SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570579
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Daikokuten
SGTT - Titolo	Daikokuten sulla Nave dei Tesori "takarabune" e il Fuji sullo sfondo.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Santa Croce 2076 - 30135 Venezia
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	4266
INVD - Data	1998
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	11908
INVD - Data	1939
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo di arte orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassettiera 16 - cassetto 2
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1750
DTSV - Validita'	ca.
DTSF - A	1750
DTSL - Validita'	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione

AUTN - Nome scelto	Yojun Yoko
AUTA - Dati anagrafici	sec. XVIII ca.
AUTH - Sigla per citazione	00001652
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	42.2
MISL - Larghezza	56.8
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto è piuttosto rovinato sulla montatura: il nastro fûtai disinistra manca; il terminale dell'asta di avvolgimento (jiku) di destra èassente; il chûberi che incornicia lo honshi è molto logorato lungo ilbordo di sinistra e in altri punti; il jôge è consumato sulla parte alta,mentre in basso presenta macchie di umidità e altre abrasioni. Anche lohonshi (il dipinto vero e proprio) ha una macchia di umidità sulla partedestra, che tuttavia non ha pregiudicato i colori.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto su carta montato su un supporto rivestito di tessuto tale dapoter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jiku (asta diavvolgimento) in legno sagomato e verniciato nero. Gli ichimonji sonocolor senape con motivi floreali, e dello stesso tessuto è anche ilnastro fûtai che pende dall'alto (manca il gemello sinistro). Il chûberiche incornicia lo honshi è verde salvia con piccoli motivi a fioristilizzati neri. Il jôge è di tessuto celeste, sbiadito e rovinato neltempo.
DESI - Codifica Iconclass	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
DESS - Indicazioni sul soggetto	Paesaggi. Personaggi. Montagne. Mare.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	giapponese
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	a sinistra in basso
ISRA - Autore	Yôjun Yôkô (autore dell'opera)
ISRI - Trascrizione	Yôjun Yôkô ga
ISR - ISCRIZIONI	
ISRL - Lingua	giapponese
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna

ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	ni (rimosso, illeggibile) (traduzione: due ?)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	sigillo
STMP - Posizione	a sinistra in basso sotto la firma
STMD - Descrizione	rosso piccolo a rilievo a forma di vaso treppiede: ?
NSC - Notizie storico-critiche	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 alnumero 56 dei kakemono giapponesi: "Takarabune, das Glücksschiff, mitDaikoku des Leiter. Bez. Yôjun Yôkô" (Takarabune, la Nave della Fortuna,con Daikoku che la guida. Firmato Yôjun Yôkô)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45932
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45933
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45934
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Henri L. Joly
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBH - Sigla per citazione	00003300
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00003299

AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Dott. Riu, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Dott. Spadavecchia, Fiorella
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Tipica immagine legata al culto di Daikokuten, versione naturalizzatadella più antica divinità indiana Mahakala, una manifestazione di Shivapassata poi nelle tradizioni cinese prima e successivamente giapponesecol nome Daikokuten (dal sanscrito Mahakala). Questa divinità,protettrice del benessere in generale, dell'abbondanza, del cibo, dellaricchezza e del commercio, è una delle Sette Divinità della Fortuna che,soprattutto nell'ambiente intimo domestico e popolare, sono tenute ingrande considerazione e venerate con particolare passione e affetto.Daikokuten, riconoscibile dalle peculiarità canoniche dell'iconografiache lo descrivono pasciuto, sorridente, con abiti giapponesi, unacuffietta nera che cade morbida all'indietro, un mazzuolo per battere ilriso nella destra e un grosso sacco pieno di ricchezze sulle spalle, èseduto gaio sulla nave dei tesori, la cosiddetta "takarabune", miticaimbarcazione che la tradizione vuole scenda dal cielo ogni primo giornodell'anno trasportando le Sette Divinità della Fortuna che elargisconodoni ai più meritevoli. La takarabune è illustrata come una barca adoppio scafo sospinta da una grande vela rettangolare, e alla prua recauna curiosa polena di forma fallica. Sulla nave sono trasportate ingrande quantità le immancabili balle di riso che accompagnano sempreDaikokuten (su cui solitamente si regge in equilibrio), dei grossigioielli cintamani (oggetti magici della tradizione buddhista capaci diesaudire i desideri) avvolti dalle fiamme, altri oggetti preziosi e,sulla destra, un guscio di tartaruga. La navicella procede in avantiverso l'osservatore attraversando la baia sul cui sfondo si erge, dallaparte sinistra, il monte Fuji, bianchissimo e imponente, con una sottilebruma che nasconde in parte lo scenario alle sue radici. Alla destra, ilsole rosso sorge squarciando appena le nubi dense del mattino: è l'albadel Nuovo Anno, solo qualche barca solca il placido mare, mentre benevoloDaikokuten giunge a portare infinite ricchezze e prosperità. Il dipinto,eseguito su carta, era probabilmente destinato ad essere un donoaugurale. Dell'autore si può conoscere solamente il nome, deducibiledalla firma, peraltro già letta anche dal Brinkmann. Si può ipotizzarecomunque che il dipinto possa essere stato eseguito da un artistaindipendente minore attorno alla seconda metà del XVIII secolo.